

«L'INGEGNERE» DI PAOLO BARBARO

La vita come un'officina

■ Ponti, dighe, centrali. Il gran capo disegna, scrive, calcola, borbotta, tossisce, fuma. Zitto e curvo il progettista in un buco d'ufficio. Zitto e attento il laureato in prova. Rabbioso o incantato da quei fogli, calcoli, cifre impeccabili, che si fanno idee, pensieri, azioni. Le due vite s'intrecciano nel dopoguerra della febbrile ricostruzione che culminerà con il miracolo economico e le sue cattedrali d'acciaio, cemento e asfalto. S'intrecciano in quel lavoro che condiziona l'esistenza, stravolge i confini del giorno e della notte, provoca e distrugge sentimenti, amori, passioni.

Nella sala disegnatori all'ultimo piano, tutta finestre e luce, s'intuisce un po' di vita: anche i riti e poi la fine di un bordello. S'intuisce un po' di città: in mezzo a tegole antiche, camini scrostati e un gatto bianconero passano alberi di nave, bandierine di segnalazione, fanali, troppo vicini per non capire d'essere a Venezia. Ma i

«dipendenti» hanno altri pensieri, ogni giorno aspettano che il maestro controlli se mani, compassi, goniometri abbiano eseguito gli ordini muti, impartiti con numeri e segni. E approvi, ritocchi, cambi progetti di scavi abissali, acque imbrigliate, viadotti vertiginosi. Su diagrammi, carte geografiche e planimetrie di montagne e di fiumi qualcuno segnala l'avanzamento dei lavori in Germania, Inghilterra, Giappone, Africa. O

sulle nostre Alpi orientali dove, nell'eterna sfida fra Tecnica e Natura, il gran capo, il grande vecchio, ha fissato la prova più ardua.

Paolo Barbaro spinge *L'ingegnere, una vita* (Marsilio, pp. 153, €16) a un epilogo grandioso e drammatico. Essendo lo scrittore un ingegnere, chissà quanto di autobiografico ha confidato nel libro, quanto c'è di lui nell'allievo narrante. E chissà quanto volute o involontarie sono le affinità del romanzo con *La chiave a stella* di Primo Levi. Certo, alla vigilia dei novant'anni, sorprende la scrittura di Barbaro, fine, asciutta, ironica, rapida, che s'accelera in un crescendo di fatti, immagini, scrosci, schianti. Coinvolgente, commovente, titanico.

Alberto Sinigaglia



Paolo Barbaro

